

REFEREEING

DIC 14 - N° 182

MENSILE DI NOTIZIE E QUESITI ARBITRALI

FEDERAZIONE
ITALIANA
PALLACANESTRO



ARBITRO ... UN MODO DIVERSO DI FARE BASKET

sommario

ETICA PROFESSIONALE

PG 2 → PRE-GARA

PG 3 → DURANTE LA GARA

PG 4 → DOPO-GARA

PG 5 → NELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO

Testi di
Giovanni Raimondo
Redazione
William Raimondo
Progetto Grafico
ed Impaginazione
Marika Raimondo



Tutti coloro che vogliono contribuire con articoli inerenti l'attività arbitrale o per considerazioni e commenti, possono inviare i loro scritti a:

Giovanni Raimondo (responsabile del giornalino, GAP di Ragusa)

munnu@hotmail.it giornalino.refereeing@gmail.com

NB: inviateci gli indirizzi e-mail dei colleghi che ancora non conoscono il nostro giornalino !!

PRE-GARA

Nell'Etica Professionale di un arbitro includiamo il comportamento pratico da seguire nello svolgimento della sua funzione, che deve essere conforme ad alcuni principi basilari da applicare sin dall'arrivo dell'agognata designazione e fino alla spedizione del rapporto arbitrale. **Una buona performance arbitrale prevede una Condizione Atletica, Tecnica e Mentale ottimale.** Una professionalità che non può essere improvvisata il giorno della gara e che deve essere, pertanto, alimentata durante la settimana che precede la gara con una programmazione accurata.

La Condizione Atletica si allena quotidianamente con: regolarità nei pasti, corsa, partite comunali/provinciali e allenamento con la(e) squadra(e) della propria città durante la settimana che precede la gara. Ogni problema, specie di tipo muscolare e/o fisico, è meglio portarlo a conoscenza dell'O.T. dimostrando così grande professionalità. Potreste infatti rischiare di mettere in difficoltà il collega in campo durante la gara, e salvaguardare così la regolarità della stessa.

La Condizione Tecnica si raggiunge con l'accurata rilettura del Regolamento e delle circolari CIA, con l'analisi video delle proprie gare, con l'eventuale riscontro del rapporto dell'Osservatore, col confronto sugli eventuali errori, commessi nelle gare precedenti, con colleghi, e la partecipazione irrinunciabile alle riunioni del proprio GAP, oltre a quelle previste dal CIA.

La Condizione Mentale si rafforza con:

- l'accettazione della gara, che deve essere consapevole e sollecita, per non mettere in difficoltà il responsabile delle designazioni.
- **la trasferta che deve essere programmata per tempo in modo da consentire un adeguato relax pre-gara. Arrivare in ritardo, in preda all'agitazione (anche per una gara giovanile) è sicuramente controproducente.**
- l'essere sereni e rilassati che è un obiettivo non difficile da raggiungere, ma l'essere eccessivamente rilassati è del tutto sbagliato.
- L'equilibrio, l'autocontrollo, la consapevolezza di se stessi, che non possono essere raggiunti in breve. Impegnare allora la propria attenzione solo sulla partita da arbitrare, almeno il giorno della gara, allontanando dalla mente altri pensieri (studio, lavoro, hobby) Tutto ciò è indice di buona applicazione.

Nell'intervallo pre-gara entrare 20 minuti prima (non 19 non 21) e portarsi **immediatamente sul lato opposto del tavolo.** Continuare il proprio riscaldamento, iniziato per tempo nei corridoi degli spogliatoi, a turno: uno controlla sempre il warm-up e l'altro può correre lungo la linea laterale o fare stretching da fermo. **Non sono assolutamente consentite soste e tantomeno colloqui con giocatori, allenatori, conoscenti, tifosi a bordo campo ecc.** Si fischiano 3' e si RIMANE sul posto; ci si muove verso il tavolo a 2' per i convenevoli di rito, che devono essere conclusi per tempo prima del suono della sirena di fine intervallo; durante questi 2' il primo arbitro abbia cura di allenarsi nel lancio della palla a cavallo della linea centrale. I giocatori di entrambe le squadre devono essere sul terreno già 10" prima del suono della sirena, onde iniziare in perfetto orario, così come gli arbitri che si devono disporre sempre a -10" nelle loro rispettive posizioni previste dalla meccanica.



DURANTE LA GARA essere capaci di:

- entrare in empatia con la gara;
- favorire l'evoluzione naturale del gioco nel rispetto delle regole;
- essere riconosciuto come leader non per imposizione ma per stima verso il proprio lavoro;
- assumere decisioni difficili e/o impopolari ma...giuste.

Nell'approccio individuale instaurare un **modo di rapportarsi cordiale, signorile e rispettoso** con giocatori, allenatori e tutti gli altri componenti della panchina (al massimo 14 persone) sia sotto l'aspetto formale che relazionale privilegiando un atteggiamento assertivo.

Atteggiamenti altezzosi, maleducati, aggressivi/passivi NON sono propri delle squadre arbitrali

Tutti i time-out si effettuano sul lato opposto del tavolo all'altezza della linea centrale, sul terreno di gioco, almeno un metro dalla linea laterale. Alla fine della prima metà gara gli arbitri e gli UdC attendono l'uscita delle due squadre prima di recarsi nel loro spogliatoio nel quale NON deve essere ammessa nessun'altra persona. Si rientra tre minuti prima dell'inizio della seconda metà gara con le stesse modalità d'inizio gara. Non è permesso effettuare "comizi" in campo, specie con palla viva e cronometro in movimento.

Brevi e concise risposte a domande del Capo allenatore e/o del Capitano delle due squadre.

Per segnalare resta imperativo il principio correre - fermarsi - segnalare (con l'aiuto anche della voce) - correre. Tutto ciò è valido per l'arbitro da qualsiasi posizione abbia fischiato: è suggerito di fermarsi in un punto a bordo del Rettangolo 2, che sia abbastanza lontano dalle panchine, onde evitare il più possibile contatti verbali con gli allenatori ed eventuali proteste.

Le Regole a tempo sono fondamentali nel nostro gioco. Esse devono essere sempre attenzionate

- **3"** Deve essere concessa una certa **tolleranza** ma non permissività incondizionata.
- **5" Conteggio immediato:** - sul terreno per raddoppio di marcamento; - sul campo, per la rimessa in gioco, dall'attimo in cui la palla è a disposizione del giocatore incaricato.
- **8" La Regola è amministrata dall'arbitro coda.** Se si dovesse verificare un'eventuale discrepanza tra il conteggio effettuato dall'arbitro ed il numero dei secondi riportati sull'apparecchio dei 24" sarà sempre la decisione dell'arbitro ad avere la precedenza. Ma...il gioco di "squadra arbitrale" deve far sì che ciò... non accada!
- **15"** Se un giocatore s'infortuna e non può continuare immediatamente a giocare (**approssimativamente entro 15"**) deve essere sostituito. Anche in questa situazione il gioco di squadra è fondamentale. Per l'arbitro conteggiare 15" è difficile; i cronometri sono fermi ed il conteggio, pertanto, verrà effettuato al tavolo e comunicato all'arbitro.
- **24" Tutta la squadra,** anche il guida che ha, in campo lungo, il display sul canestro opposto, **deve avere contezza del trascorrere del tempo,** di quanto viene proposto dai display, al momento in cui viene fermato il gioco, quando la palla diventa viva, quando la palla tocca il primo giocatore in campo.



DOPO LA GARA

A fine gara tutta la squadra arbitrale aspetta l'uscita delle squadre dal terreno di gioco. Gli UdC sempre al tavolo e gli arbitri sul lato opposto, un metro dalla linea laterale sul terreno di gioco.

Nessun componente deve prendere l'iniziativa di andare a..."congratularsi" con la squadra vincente o molto peggio andare a "consolare" la perdente.

Quando le due squadre hanno abbandonato il terreno di gioco, ricongiungersi e recarsi tutti assieme negli spogliatoi. E' consigliabile che se c'è un punto di differenza nel punteggio finale, il segnapunti controlli il punteggio progressivo sul campo poiché, nella malaugurata ipotesi che il punteggio sul referto risulti di parità e occorre fare disputare tempi supplementari, richiamare le squadre, che sono già negli spogliatoi, non è cosa tanto carina.

In situazioni di normalità è meglio completare il referto nella calma dello spogliatoio. Se la squadra ospitante, per rendere omaggio ai propri tifosi, fa il giro del campo stringendo le mani dei tifosi vicini alle transenne, lasciare il campo. L'importante è che sia uscita la squadra ospite.

Nello spogliatoio, dopo un ulteriore controllo del referto da parte del segnapunti e del suo completamento, apporre la firma sul medesimo da parte di tutta la squadra arbitrale: per ultimo il primo arbitro. Con questo atto si sancisce la reale chiusura della gara.

Dopo di ciò l'eventuale reclamo avverso il risultato della gara non può essere più accettato. Se il reclamo è stato preannunciato, concedere un tempo ragionevole per la sua presentazione in quanto il Capitano della squadra medesima deve apporre la sua firma sul referto prima del 1° arbitro. All'interno dello spogliatoio (tassativo!) ammettere solo ed esclusivamente l'Osservatore degli Arbitri e l'Osservatore degli UdC se, ovviamente, sono stati presenti sin dall'inizio della gara.

Tutti i componenti delle squadre arbitrali sono tenuti ad evitare di parlare con dirigenti, giocatori, allenatori, tesserati (i Presidenti delle società) di ambedue le squadre in merito a quanto avvenuto sul campo, riguardo ad accadimenti verificatisi nel corso della gara, come:

- Fischi effettuati;
- Provvedimenti disciplinari adottati;
- Quanto arrivato in campo sul terreno dagli spalti sotto forma di insulti o oggetti.

Quest'ultimo scorretto comportamento della squadra arbitrale, purtroppo è frequente, tanto che, dopo l'arrivo della comunicazione del Giudice Sportivo, le lamentele e le illazioni sono spesso vibranti e assolutamente gratuite. Le specifiche di quanto avvenuto devono essere riportate esclusivamente sul rapporto arbitrale da inviare al Giudice Sportivo. Considerare a tal proposito che, qualunque parola detta può essere travisata e creare errate aspettative nei soggetti che le ricevono, rendendo possibili interpretazioni diverse, secondo punti di vista individuali e/o di parte.

Il Dirigente addetto agli Arbitri dovrebbe aspettarvi fintantoché, fatta la salutare doccia, abbandonate l'impianto: se non lo fa è in difetto.



NELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO

I Giudici Sportivi, per comminare le giuste sanzioni agli indisciplinati, “leggono” i rapporti arbitrali, consultano i codici e decidono di conseguenza. Riveste allora fondamentale importanza la compilazione dei rapporti di gara, da parte degli arbitri, che devono essere...leggibili e puntuali in ogni loro sezione! Tralasciare anche il più piccolo **vero** particolare di una situazione o calcare la mano su una espulsione sanzionata sul campo per cercare la più idiota delle vendette sportive, diventa un... imperdonabile errore commesso dagli arbitri!

Si tratta pertanto di una incombenza, tra tutti i lavori arbitrali, molto delicata: per poterla svolgere nel migliore dei modi bisogna redigere il rapporto a mente serena. Lo spogliatoio del palazzetto non è il luogo più idoneo: ci sono troppi fattori concomitanti: l'Osservatore, il Dirigente addetto agli arbitri che ha fretta di andare via, e che se la squadra ospitante ha perso..., il custode che deve chiudere l'impianto: (che non faccia come è capitato al sottoscritto e al mio collega: chiusi dentro!) ecc. Se poi ci sono, come spesso accade, gli spogliatoi delle squadre, limitrofi al vostro (non si possono non sentire i *commenti!*) la vostra mente non ha la serenità necessaria per **descrivere solo i fatti realmente accaduti**. Consigliamo il ristorante o l'albergo. Qui, a mente serena, insieme al collega, con calligrafia, la più intellegibile possibile, quando la *tentazione* di calcare la mano o di alleggerirla, a seconda delle circostanze, è ormai allentata, **riportate solo i fatti accaduti!**

Tutto quello che accade, ma accade veramente: non inventate niente!

Se qualcuno degli iscritti a referto, durante la gara, vi ha apostrofato con un “vaffa” o “sei uno stronzo” e... simili, anche molto più volgari che qui non riportiamo per amor di decenza, scrivete esattamente quello che ha detto, identificandolo inequivocabilmente con cognome e nome, senza alcuna remora “puritana” Vi ricordiamo che se avete sanzionato un FT per fatti gravi, potete segnalare tali fatti sul rapporto: il giudice deciderà (QT N°9 D 1). Specificare se un giocatore viene espulso per il suo 2° U o T o l'allenatore per il suo 2° T o per altri fatti. Se un giocatore viene espulso perché colpisce un avversario bisogna chiarire come l'ha colpito (manata, pugno, spintone, calcio, ecc), dove, i danni provocati, le reazioni, gli effetti. In qualsiasi momento della gara, ma anche a fine gara, può avvenire una rissa tra i giocatori (identificarli tutti), come può avvenire una invasione di campo da parte degli spettatori (specificare se uno o più e di che parte e le conseguenze e se hanno raggiunto voi o qualcun altro o sono stati bloccati prima e da chi: giocatori, allenatori, addetti alla sicurezza, forza pubblica, ecc. Se poi qualcuno (quanti) del pubblico (quanto numeroso) vi ha lanciato addosso sputi o oggetti contundenti/o non (di casa/ospite), se essi hanno colpito/o non, come, dove, danno causato/o non, ecc. Nel malaugurato caso di aggressione, quanti: uno, due, dieci circa/vi hanno raggiunto/vi hanno colpito/le parti colpite/ le conseguenze dei colpi. Descrivete la provenienza casa/ospiti, l'intervento di chiunque dirigenti, giocatori, allenatori, per proteggervi. Il giudice, che non era presente alla gara, deve essere messo in condizione...di esserci stato! Non ci sono altri mezzi. Nell'era della tecnologia più esasperata **la scrittura del rapporto deve essere una...fotografia dell'accaduto**. Non è semplice: ci vuole chiarezza e proprietà di linguaggio. Non costringete i giudici a convocarvi perché dal vostro rapporto non si evincono i fatti! Non disdegnate di aggiungere un allegato al rapporto, se le “croci” o lo spazio a disposizione su di esso non sono sufficienti a rendere l'esatta idea dell'accaduto. Conservate i rapporti della partite arbitrate, allegati ai rispettivi referti, sino alla fine dell'anno sportivo. Non è rara la convocazione del giudice per un chiarimento dei fatti anche molto tempo dopo.

